Anno XIV N. 268 — Udine Venerdì 27 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PER IL RIPOSO FESTIVO

Chimirri il ministro d'agricoltura, industria e commercio avrebbe intenzione di incominciare uno studio sulle varie legislazioni vigenti in Europa per il riposo festivo, onde presentare alla Camera un progetto che dichiari questo riposo obbligatorio specie nelle fabbriche dove lavorano donne e fanciulli.

L'agitazione per il riposo festivo fa dunque strada ed oggi lo Stato ateo e giacobino è costretto un'altra volta a dar ragione alla Chiesa, la quale ha stabilito appunto questo riposo nel giorno del Signore, alla Domenica, per sollevare non solo il corpo dalle fatiche materiali, ma per fortificare e ricreare anche l'anima con pensieri più alti e più nobili che non siano le ansie terrene.

Qual è infatti socialmente l'effetto della santificazione del giorno festivo? Suo effetto immediato è d'incivilire il mondo. Proibendo le opere servili, la Chiesa lascia libero l'esercizio di quelle opere che si dicono comuni e liberali, purchè si ponga in cima il dovere religioso come quello che solleva l'uomo a Dio e lo nobilita in sommo grado.

Dunque chi osteggia il precetto della santificazione delle feste è perciò nemico dell'incivilimento umano. Si direbbe che osteggiare questo precetto è lo stesso che volere abbrutire l'uomo, inselvatichire l'umana società. I protestanti medesimi lo comprendono, e si mostrano gelosi della osservanza della domenica.

Molti illusi si credono che le ricreazioni teatrali della piazza valgano a sollevare lo spirito, a nobilitare l'uomo senza andare alla Chiesa a pregare, ed onorare Dio. La ignoranza in fatto di religione è compagna d'immoralità: e l'immoralità nel giorno di riposo trova il suo massimo sfogo e finisce per rendere questo giorno nulla più che che quello spazio di tempo, lungo la settimana, in cui l'uomo si dimentica della nobile sua natura e maggiormente si degrada.

Ma per ottenere questi benefici occorre che lo Stato si riconcilii sinceramente colla Chiesa e che mentre questa coll'insegnamento e colla voce spinge i fedeli alla santificazione del giorno del Signore, quello appoggiandola colla sua autorità e col suo braccio ne compia l'effetto, impedendo le irragionevoli trasgressioni di un precetto tanto utile e salutare.

Non sappiamo come possa riuscire il progetto Chimirri su questa importantissima questione; facciamo però voti sinceri perchè voglia veramente ridonare all'Italia la completa santificazione della festa, contribuendo così a rendere il nostro popolo onesto, laborioso e veramente civile.

Il Processo dell'Arcivescovo d'Aix

Parigi 24 novembre.

Oggi, alla Corte d'Appello, ha cominciato a svolgersi il processo contro monsignor Gouthè Soulard, arcivescovo di Aix, per la sua lettera al guardasigilli. (La lettera rispondeva al Ministro che aveva avvertito i vescovi come non potessero muoversi dalle diocesi senza autorizzazione; ciò in correlazione ai pellegrinaggi).

Il presidente rifiutò di distribuire biglietti d'invito, prescrivendo di lasciar entrare i primi arrivati.

All'arcivescovato sono giunte in gran numero lettere raccomandate, contenenti biglietti da cento e da cinquecento franchi per le spese del processo.

L'arcivescovo arrivò al Palazzo verso il mezzogiorno accompagnato dai conditori e da una ventina di preti, attraversando la folla che gridava: "Viva monsignor arcivescovo!»

Trecento preti, duecento avvocati clericali, centinaia di signore tentarono di cacciarsi nella sala. Pochi vi riescirono.

Entra la Corte: il presidente Perivier, i consiglieri, il Procuratore Beaurepaire. L'arcivescovo siede al banco della difesa, coll'avvocato Boissard, circondato da ecclesiastici.

Dopo le solite formalità, il Presidente gli domanda: — Scriveste questa lettera? — *Arcivescovo.* Perfettamente!

Presidente. — I giornali pubblicarono testi differenti; nel testo autentico si trova un brano che taccia il Ministro d'ipocrisia. — *Arcivescovo.* Non ebbi mai l'intenzione d'insultarlo.

Presidente. — Quando foste a Roma? *Arcivescovo.* Nel settembre.

Presidente. — Chiedeste l'autorizzazione al capo dello Stato? — *Arcivescovo.* No.

Presidente. — Dovevate chiederla come fecero alcuni vostri colleghi. Presentate le vostre osservazioni.

Arcivescovo. — Un uomo mio pari abituato ad un Ministero di pace dovrebbe trovarsi intimidito davanti a giudici, ma coll'aiuto di Dio dimostrerò che senza debolezza feci il mio dovere, usando del mio diritto. Non mi abbasserò a giustificarmi dell'avere insultato il ministro. Non insultai mai alcuno. La lettera contiene biasimo, non oltraggio. Potevo forse tacere dopo i fatti di Roma, davanti ad un Governo che rompe il concordato, sopprimendo gli stipendi, scacciando le Congregazioni, irreggimentando i seminaristi? Desideriamo la concordia, non respingiamo nessuna forma di governo; non ci vincoliamo a nessuna, ma protestiamo contro tutti: monarchia o repubblica, se si oppongono al compimento della divina missione della Chiesa. Agiremmo allo stesso modo contro re e contro imperatori; ripeteremmo le parole di Bossuet: «Anzichè disonorare il nostro ministero, perderemmo le nostre teste».

La lettera — continua l'arcivescovo — è francese, è episcopale. Ho difeso la religione come vescovo; il patriottismo come francese. Non ho altro a dire.

Il procuratore *Beaurepaire.* — Un prelato può oltraggiare meglio di altri. Le abitudini, l'età, la coltura dovrebbero renderlo guardingo. Se oltraggia è doppiamente biasimevole. Voi meno di tutti, potevate agire così, perchè la Repubblica vi colmò di favori nominandovi da curato arcivescovo, dietro vostra domanda, fatta dopo l'espulsione delle Congregazioni. Allora la vostra coscienza non era tanto scrupolosa. Posso dire con Dupin: «La religione non fu mai così indipendente".

L'uditorio rumoreggia; il Presidente minaccia di fare sgombrare.

Beaurepaire continua la sua accusa vivacissima e conclude dicendo: «Monsignore, la vostra missione è d'insegnare la morale di Cristo; ciò facendo, sarete rispettato, onorato, ma quando vi alzerete contro le leggi del paese sarete un fazioso, passibile del Codice penale. Nessuno dirà che siete giudicato come prete.

Avv. *Boissard*, difensore, pretende di stabilire la differenza tra accusato ed accusatore. Mentre Roma c'insulta voi riservate i sorrisi agli insultatori. Allora un uomo si leva gridando: «Avete umiliato la Francia!» Tornato Monsignore trovò Nizza festante e il Governo che assisteva all'inaugurazione del monumento a Garibaldi; poi apprende che il Governo francese ringraziò il Governo italiano per avere protetto l'Ambasciata francese il 2 ottobre.

Presidente. — Richiama il difensore al rispetto delle autorità costituite.

Avv. *Boissard.* — Riconosco che la lettera era violenta, ma possono criticarla soltanto coloro che non provano indignazione per la patria ingiuriata. Monsignore nulla domanda; l'episcopato francese e la Francia intera sono con lui. Aspetto la sentenza.

Due ore dopo si pronuncia la sentenza, che dice così:

«Considerando che rispondendo alla circolare moderata nella forma, giusta nel fondo, ispirata soltanto a sentimenti patriottici, l'accusato formulò una protesta irriverente, contro il ministro dei culti, cui è nel temporale subordinato.

«Considerando che l'accusato, nella lettera rimprovera il ministro di avergli senza scopo, senza diritto indirizzato l'invito contenuto nella circolare, imputazione offensiva in sommo grado; che, inoltre, la lettera contiene una serie di attacchi violenti, insinuazioni malevoli che attentano all'autorità, all'onore, alla delicatezza del ministro; che specialmente l'imputazione di essersi lasciato inspirare dalla frammassoneria, cui sarebbero docili strumenti, colpisce tutti i membri del Gabinetto — condanna Saverio Gouthè Soulard, arcivescovo di Aix a «tre mila franchi di multa».

All'uscita dal palazzo di Giustizia succede gran tumulto e prorompono grida diverse: «Viva l'arcivescovo! Viva la Religione! Viva la Repubblica! Viva Fallières il ministro guardasigilli! Monsignore nella Senna!»

***

I giornali repubblicani approvano la condanna dell'arcivescovo di Aix, salvo il *Journal des Debats*, che persiste a biasimare il processo.

Il *Figaro* apre una sottoscrizione per raccogliere cinquemila franchi per pagare la multa e le spese del processo iscrivendosi per cinquecento franchi.

Rientrando all'Arcivescovado, l'arcivescovo Gouthè Soulard manifestò il dispiacere di non essere stato condannato alla prigione. Egli trovò una folla di visitatori, montagne di fiori, chèques e biglietti di Banca. Un ricco parigino promise di pagargli dieci volte l'importo della multa.

I fatti del Brasile

Notizie importantissime ci han recato gli ultimi dispacci rispetto al Brasile. Una rivoluzione è scoppiata a Rio Janeiro; il dittatore Diodoro de Fonseca è stato costretto a dimettersi e si è proclamato presidente della Repubblica il generale Peixoto.

Nonostante il colore ottimista che avevano le notizie ufficiali che, subito dopo lo scioglimento del Congresso, vennero da Rio Janeiro, era naturale che si dubitasse del buon esito finale dell'impresa tentata dal maresciallo Fonseca. Quando poi si seppe che la provincia di Rio Grande era sorta in armi contro i violatori della Costituzione,

---

66 APPENDICE

LA NIHILISTA

I gendarmi non lo cercavano: era la robusta fantesca tirolese che lo avvertiva essere pronta la colezione.

Sir John consultò l'orologio: la carrozza arriverebbe probabilmente prima d'una mezz'ora; ei mangiò in fretta, fece i suoi ultimi preparativi, pagò il suo conto senza stare sul tirato e aspettò con febbrile impazienza il passaggio del legno.

A undici ore meno qualche minuto, uno squillar di trombetta si fece udire in lontananza; entrava nel villaggio al gran trotto dei suoi quattro cavalli, una leggera diligenza dipinta in verde e giallo, cogli stemmi austriaci sugli sportelli da ambe le parti. Tre viaggiatori soltanto ne occupavano l'interno, una signora, un sacerdote e un gendarme la cui uniforme lo fece trasalire.

Per fortuna, Fritz, che aveva fissato per la signora in posto nel *coupè* la fece entrare in uno scompartimento ove il dottore si trovò solo; gli augurò buon viaggio, e la vettura, alla quale il postiglione aveva attaccato cavalli freschi, ripartì, sollecitando nella rapida corsa la bianca polvere nella pittoresca strada che, attraverso a boschi, conduce a Frantz-Festung.

Appoggiato al limitare della sua porta, e fumando sempre, Fritz guardava la vettura allontanarsi.

Quando fu scomparsa dietro uno svolto, il tirolese scosse sul pollice la cenere della pipa, e disse a sua moglie:

— *Sono ben contento che quella inglese sia partita: la gente che non capisce la lingua dei cristiani, farebbe meglio a starsene a casa sua.*

— Ho idea — disse la signora Fritz con aria pensierosa — che quella inglese non sia un'inglese.

— Un'altra idea! — notò il tirolese stupefatto della straordinaria attività cerebrale della sua degna metà, poi soggiunse:

— Di qual paese vuoi tu che sia, se non è d'Inghilterra?

— E' possibile che essa sia inglese, ma.. — e la signora scosse il capo con aria di dubbio.

— Ma *che?* — ripigliò il tedesco.

— Se le dico andrai in collera.

— No, non v'andrò.

— Ebbene! sospetto che sia non una inglese, ma un inglese.

Fritz guardò la moglie con una certa inquietudine.

— Sì — continuò essa — le hai osservato il mento?

— Non vi ho veduto alcunchè di straordinario.

— Ah! Santa Madre degli Angeli! — esclamò Gretchen la quale, preparando un pasticcio in cucina, ascoltava quei discorsi — allora è dunque vero quanto dicevo a me stessa?

— Che dicevi, sciocca? — gridò il tirolese impazientito.

— Che ha barba in mento tanta come voi e più ancora.

— Anche tu l'hai veduta? — domandò la signora Fritz.

— Ho veduto questo e dell'altro. Mentre era seduta a far colazione, ho guardato i piedi della signora, e v'idi così gli orli dei calzoni.

— Ed io, sotto la parrucca rossa, dei capegli neri — aggiunse subito la signora Fritz.

— Siete tutte e due pazze — borbottò Fritz un po' scosso.

— Certamente è un uomo — gridò la moglie.

— Mascherato da donna — aggiunse Gretchen.

— Forse un disertore.

— O piuttosto un ladro.

— O piuttosto un assassino.

— Perchè no il diavolo in persona? — domandò il tirolese sempre più dubbioso.

— C'è qualche assassino nel paese? — fece una vicina.

— Uno dei viaggiatori del cocchio — rispose Gretchen, la quale accorreva colle mani tutte sporche di pasta.

— Donde viene?

— Ha passato la notte qui.

— E' per questo che nella diligenza vi era un gendarme, aggiunse un passante.

— Oh! non è montato assieme a lui, riprese la giovine fantesca.

— Vuoi sì o no ritornare al tuo lavoro? vociò Fritz rosso dalla collera.

Ma era troppo tardi; il passante e la vicina formavano già il nucleo d'un gruppo di curiosi ognor più compatto; la parola assassino passava di bocca in bocca.

(Continua.)

si comprese che la situazione si oscurava e che il terreno cominciava a vacillare sotto i piedi del dittatore. Ma la sua caduta è stata più rapida di quello che generalmente poteva supporsi. Per abbatterlo non è stata necessaria una guerra di molti mesi come quella che mise fine nel Chilì alla dittatura del Balmaceda. Una sommossa scoppiata a Rio Janeiro, e promossa od appoggiata dai soldati e dagli ufficiali di marina, è stata sufficiente a cacciarlo dal posto che occupava. La facilità con cui il Fonseca è caduto, mostra che egli non aveva neppure un saldo appoggio nelle forze militari di cui era a capo.

La caduta di un uomo, che è stato prima infedele al proprio sovrano e poi alla costituzione della Repubblica, non desterà certo dei rimpianti. Una rivoluzione militare innalzò il Fonseca a capo dello Stato e una rivoluzione militare l'ha abbattuto. Non deve lamentarsi della sua sorte.

Vedremo ora se, caduto il dittatore, il Brasile avrà quiete e se saprà mantenere uniti gli Stati che lo compongono.

La lettera pastorale dei Vescovi austriaci

La lettera pastorale dei Vescovi austriaci, pubblicata sui giornali viennesi del 21 corrente è un vero capolavoro di saggezza e di amor patrio.

L'Episcopato sente quale è il suo *dovere* nella questione scolastica, e deplora i mali che in Austria si accumulano nell'educazione della gioventù.

Ricordano i Vescovi che tra breve un'altra generazione camminerà al luogo nostro sopra la faccia della terra, e che questa sarà chiamata a quegli uffici, a quei posti che ora noi occupiamo.

Avrà la novella generazione sentimenti cristiani, o no? Non lo sappiamo, ma l'esperienza e la fede ci dicono, che saranno cristiani i nostri nepoti se lo saremo stati ancora noi.

Qui rappresentano lo stato della scuola come è stata ridotta dalle influenze della Massoneria e dell'irreligione; ed esclamano: «*Molte e molte volte* abbiamo levato la voce per avvisare al pericolo; ma le nostre grida sono rimaste inascoltate.»

Raccomandano quindi i Vescovi, che i cattolici promuovano con *ogni* buon mezzo l'istruzione di nuove scuole cattoliche, infime, medie e superiori, come altresì l'impianto di un'Università cattolica. In fine ricordano alle famiglie, che l'insegnamento religioso nelle scuole poco giova, se anche le famiglie, non siano penetrate dello spirito di vera fede e morale di cattolica.

L'Episcopato passa a raccomandare la protezione e la diffusione della buona stampa; e poi parlando del S. Padre, scrive:

«Dobbiamo desiderare e promuovere quello che desiderano e vogliono i cattolici tutti del mondo, Vescovi, sacerdoti e laici: la libertà del supremo Pastore della Chiesa nell'esercizio del suo santo ministero, e quindi la piena e vera indipendenza del Pontefice da qualsiasi potestà umana. Questo chieggono i cattolici in nome della loro santa Chiesa che si estende per tutto il mondo e che non può essere suddita di nessuno; e in nome delle verità eterne che debbono, quale luce smagliante, essere profuse dalla Chiesa senza impedimento di sorta; in nome dello spirituale dominio di Gesù Cristo, che deve arrecare la sua divina e vivificante azione per mezzo del suo Vicario su tutta la terra.

«Quanto poi giustificato sia questo desiderio dei cattolici, e quante ragioni abbia il mondo cattolico di essere inquieto per riguardo all'attuale situazione del S. Padre, lo hanno dimostrato gli ultimi avvenimenti dell'ottobre di quest'anno.

«Dovrà dimostrarsi in modo più chiaro la intollerabile posizione del P. Padre, quando l'accesso al suo trono dipende dai cenni di sobillatori increduli pronti a creare dei tumulti, o dal volere di una società segreta antireligiosa? E dovrà privarsi il S. Padre perfino della consolazione di accogliere ai piedi del trono i sentimenti di devozione e di rispetto dei figli suoi?»

Le gallerie artistiche di Roma

A Roma continua nei giornali una polemica vivissima a proposito delle opere d'arte che alcuni patrizi romani, non più in grado di fare il mecenate vorrebbero vendere all'estero, mentre la stampa strepita che se lo impedisca.

A questo battibecco ha dato luogo la vendita del ritratto di Valentino Borgia, che da Casa Borghese fu mandato in Francia, ricavandone un alto prezzo.

Ora a regolare interessi che dovrebbero sembrare d'indole privata si invocano nuove leggi, nuovi rigori, che ci paiono proprio esagerati.

Si dice infatti che il ministro Villari prepari una legge che modificherà l'Editto Pacca. Intanto si è compilato un regolamento, che è in esame alla Corte dei Conti, secondo il quale i proprietari delle Gallerie e dei Musei devono denunciare al Ministero tutti gli oggetti posseduti obbligandosi a non rimuovere alcun oggetto senza il consenso del Governo.

L'on Villari stesso ha poi intimato al Principe Borghese di trasportare di nuovo nell'antico palazzo di famiglia la Galleria già stata trasferita nella villa Pinciana, località che non si presta alle esigenze della sorveglianza.

Ora queste sono vere è proprie vessazioni. Si è gridato tanto contro l'editto Pacca, molto più equo e ragionevole, ed ora si creano restrizioni ben peggiori. Ecco ad esempio quanto dell'Editto Pacca scrive un corrispondente della *Perseveranza*:

«... La legge Pacca mille volte citata non aveva punto il significato vessatorio e fiscale che alcuni le vorrebbero attribuire. E intendiamoci bene sopra questo punto.

«L'editto Pacca venne principalmente destinato agli oggetti di scavo e ad impedire i furti continuati che si commettevano nel sottosuolo di Roma: non era affatto inteso al fine pel quale vorrebbesi da alcuni adoperato oggi, nel violentare cioè i proprietari, nel distruggere il commercio degli oggetti artistici.

«Il Governo pontificio, specie nell'epoca in cui andarono formandosi le stupende collezioni del Vaticano, era il più sollecito e sicuro compratore delle cose di prim'ordine; ma, quanto a quelle di secondaria importanza e di dubbia autenticità, lasciava con provvida interpretazione di opportunità che andassero fuori di Roma, e che perciò un capitale infruttifero venisse cambiato con denari che circolavano per la città. E così affluivano i compratori di fuori, e non si limitavano all'acquisto di cose antiche ma visitavano gli studi degli artisti e portavano via le opere loro.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidente Biancheri

Pel risanamento dei comuni

Dopo alcune comunicazioni fatte dal presidente, si procede al sorteggio degli uffici; l'on. Galimberti giura e quindi si passa alla discussione del progetto per la *nuova concessione ai comuni* di valersi delle disposizioni dell'art. 18 della legge pel risanamento di Napoli.

Lucca, Mirabelli, propone un emendamento all'art. 2. Imbriani lo appoggia; ma la Camera lo respinge.

La discussione si limita ai due primi articoli del progetto: dal 3 al 5, che è l'ultimo, tutti passano senza discussione.

Istituti secondari di istruzione classica

Si discute il progetto per l'organico sugli stipendi e le tasse per gli istituti secondari di istruzione classica, diretto al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Bonaldi approva in massima il progetto, ma teme che l'aumento di tassa faccia diminuire il numero di studenti, e fa altre considerazioni.

Danieli, relatore, risponde all'on. Bonaldi che delle sue idee si potrà tener conto per quando si presenterà il progetto di riforma degli istituti secondari, e il ministro Villari, ringraziandolo dell'appoggio dato al progetto, gli risponde la stessa cosa.

Diligenti raccomanda la *perequazione* dell'istruzione secondaria classica fra le diverse regioni italiane; ma non vorrebbe troppa ingerenza del governo negli istituti pareggiati che non sono mantenuti dallo Stato.

Giovagnoli non approva quest'ultima considerazione; perchè agli istituti pareggiati si danno le stesse prerogative dei regi.

Danieli e Villari dichiarano che delle osservazioni di Diligenti si terrà conto, meno per quella relativa agli istituti pareggiati.

Chiusa la discussione generale, è approvato un ordine del giorno della Commissione che invita il ministro a presentare un progetto sul riordinamento generale dell'istruzione, si rinvia la discussione degli articoli del progetto a domani.

Nuove interpellanze

Si stabilisce di discutere martedì le conclusioni della giunta per le elezioni di Pisa, Campobasso 2.o e Catania 2.o. Vengono comunicate delle interpellanze di Sciacci, Villa, Vacchelli, Nepodano, De Mustas, Ponsiglioni, Pavonelli, Compans e di Antonelli. Quest'ultima è circa l'applicazione della legge relativa ai provvedimenti per Roma, specialmente in considerazione della posizione in cui trovansi gli operai della capitale.

Rudinì prega l'on. Antonelli a non insistere nella sua domanda, assicurandolo che fra breve sarà presentato un progetto circa i provvedimenti per Roma.

Antonelli lo ringrazia; ma osserva che le condizioni degli operai della capitale sono eccezionali e urge che il governo provveda.

Rudinì replica che il governo farà il suo dovere e provvederà a Roma; ma non è disposto ad uscire dai limiti segnati dalla Camera.

Antonelli, *non troppo soddisfatto da questa risposta*, riservasi di ripresentare l'interpellanza.

Per un futuro voto

Fortis dichiara che non è un interpellante, ma osserva che vi sono all'ordine del giorno interpellanze urgentissime riguardanti l'indirizzo politico del gabinetto e domanda al *governo* quando intenda che siano discusse.

Rudinì è disposto ad assistere allo svolgimento delle interpellanze urgenti, ma nei giorni fissati dal regolamento, perchè non intende si intralci il lavoro utile della *legislazione*; e nota che specialmente i provvedimenti finanziari debbono avere la precedenza.

Cavallotti osserva che non nuocerebbe al procedere rapido dei lavori parlamentari se il governo dicesse su quale delle *molte interpellanze* d'ordine politico generale intenda si faccia una discussione relativa all'indirizzo del gabinetto.

Nicotera risponde a Cavallotti che la Camera e gli interpellanti debbono scegliere essi il campo per provocare un voto sulla condotta del gabinetto. Il governo è disposto, esaurita la discussione dei provvedimenti finanziari, come giustamente ho osservato il presidente del Consiglio, ad accettare la discussione su quelle interpellanze che saranno indicate da Cavallotti o da altri deputati.

Fortis replica.

Dopo altre osservazioni di Cavallotti, di De Zerbi, e dei ministri Nicotera e Rudinì, si stabilisce coll'assenso del governo che il giorno dopo la votazione dei progetti finanziari, si discuta l'*interpellanza Cavallotti rivolta al presidente del* Consiglio ed al ministro degli interni annunziata ieri in fine di seduta per conoscere i criteri direttivi del ministero, particolarmente in ordine alla portata della legge delle guarentigie di fronte al diritto pubblico *italiano* e alla condotta della autorità milanesi in un fatto di ordine pubblico che vi si collega.

Si leva la seduta alle 6 e 45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Presidenza FARINI

Il Senato si riunisce alle 2,35. — L'on. Luzzati dichiara di accettare l'interpellanza Rossi e Marescotti a lui diretta e ieri annunziata, riservandosi di determinare il momento più opportuno pel suo svolgimento; al che l'on. Marescotti aderisce.

L'on. Nicotera presenta alcuni progetti e quindi si discute quello per la parziale riforma del codice di procedura penale; prendono parte alla discussione generale l'on. Pierantoni il quale deplora che si passi a parziali ritocchi delle leggi giudiziarie, dando questo sistema pessimi risultati.

Auriti ribatte alcuni concetti di Pierantoni; questi replica — quegli contro replica; poi si rimanda il seguito della discussione, e si leva la seduta alle 5.

ITALIA

Castel Guelfo — *Scoppio di una caldaia.* — Telegrafano da Bologna, 25 novembre:

Giunge la notizia di una gravissima disgrazia successa iersera a Castel Guelfo.

Fuori del borgo lungo il canale vi è un molino di proprietà dei fratelli Zuffi.

Verso le ore 8 si lavorava. La macchina a vapore era accesa. Improvvisamente la caldaia scoppiò. Si spensero i lumi con grandissimo fracasso. Precipitò il tetto. Fortunatamente la maggior parte degli operai pratici dei locali uscirono dal cortile, altri rimasero sotto le macerie. Un contadino venuto a far macinare la farina si trovò cadavere fra il carbone. Il fuochista Massimo Zuccari fu raccolto con gravi ferite al basso ventre. Un certo Callegari *riportò scottature* gravissime. Certo Zuffi che era a cavalcioni della caldaia restò miracolosamente illeso.

Si teme che altri si trovino sotto le macerie. Il molino funzionava alternativamente a vapore e ad acqua.

Firenze — *Nuovo giornale cattolico* — Col 1. del p. v. decembre uscirà a Firenze un nuovo giornale cattolico *Il Corriere di Toscana.* Sarà diretto dall'egr. Avv. Mastracchi il quale come sanno i lettori, tre anni fa, per motivi di salute cessava dalla direzione della *Voce della Verità. Al nostro confratello* auguriamo prospera vita in difesa della religione e della patria.

Verona — *Soffocato da un gatto.* — Un triste caso avvenne a Concamarise. Il bovaio Rossini alle dipendenze del sig. Martini è marito di Teresa Bonadiman, dalla quale ebbe tre mesi or sono un figlio.

L'altra sera il bambino era stato lasciato nella stanza da letto a dormire, mentre sua madre accudiva alle faccende di casa.

Quando la Teresa entrò nella stanza per prendere il bambino, vide il gatto di casa che saltava dal letto.

Il bambino non dava segno di vita — il gatto lo aveva soffocato.

ESTERO

Cina — *Giustizia e ribellioni chinesi.* — Lo *Standard* ha da Shanghai che il governo chinese ordinò l'esecuzione immediata di tutti gli individui colpevoli di aver pubblicato stampati o manifesti.

Si ha da *Pechino* che la ribellione fomentata da società segrete scoppiò nel circondario di Gehol nella Mongolia orientale.

Un prete belga e parecchi cristiani furono massacrati. Il Vescoghiyam ordinò al Lihunmeltrahang di mandare tutte le forze *disponibili* alle autorità di Gehol che furono prese alla sprovvista.

Germania — *Nuove rivelazioni sul ritiro di Bismarck dal potere.* — Il principe Bismarck continua le sue rivelazioni per costringere il governo a pubblicare ogni cosa relativa al suo ritiro dal potere. In questi giorni i giornali hanno avvisato una conversazione tra Bismarck e il defunto deputato Windthorts (che era capo del Centro) che provocò la spiegazione decisiva fra Bismarck e Guglielmo.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che Windthorst aveva incaricato Bleichroeden di domandare a Bismarck se lo riceverebbe. Bismarck, che riceveva tutti i deputati, acconsentì mostrandosi, anzi, sorpreso di quel cerimoniale inutile. Windthorst offrì a Bismarck l'appoggio del Centro del Reichstag *recentemente eletto*, purchè, *riguardo* ai cattolici, si ristabilisce lo *statu quo ante* al 1870. Il principe Bismarck non volle saperne altro.

Parlando delle voci di crisi, che allora correvano, Windthorst esortò vivacemente Bismarck a restare al potere. Qualora, peraltro dovesse andarsene, lo consigliò di proporre un generale a succedergli, perchè un borghese non possederebbe sufficiente autorità sopra i partiti indeterminati. Windthorst propose addirittura Caprivi, perchè essendo ministro della Marina si era accaparrato il favore del Reichstag per l'imparzialità, per la competenza e per l'eloquenza parlamentare.

La conversazione cordialissima fra Bismarck e Windthorst durò un'ora e mezzo. Bismarck si sorprese della prontezza con cui l'imperatore Guglielmo riseppe i particolari della conversazione stessa.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo 24 Novembre.

Nell'aula municipale di qui fra uno dei vostri corrispondenti ed il segretario municipale ieri è avvenuto ad un dipresso il seguente dialogo:

— Può permettermi la visione di alcune deliberazioni del consiglio prese nell'anno in corso?

— Quali?

— La tale... tale... e tale.

— Ed a che scopo?

— Per rendermi semplicemente informato del preciso loro contenuto.

— Ma! Non so! Ne parlerò al sig. sindaco.

— Va bene. Allora ritornerò dopo mezzogiorno.

Dopo mezzogiorno il dialogo si rinnova:

— Adunque, *cosa s'è deciso?*

— Non si può.

— Si potrà almeno rilasciarmene copia?

— Oh! sì.

— Su relativa carta bollata?

— Sì.

Portati tre fogli di carta da lire 2.40, il dialogo continua:

— Vuole che le paghi antecipatamente i diritti di copia?

— Oh! questo no.

— Quando posso ritornare a prendermi le dette copie?

— Domani, posdimani.

— Ho da scrivere istanza per averle?

— Oh! no. Mi rilasci una memoria.

E la memoria fu rilasciata; ma siccome il richiedente non aveva dati precisi fu anche corretta a suggerimento od indicazione del segretario.

In questo incidente ben si vede che la carta bollata ed i diritti di copia, in surrogazione di una semplice e breve visione, fan l'ufficio d'uno spegnitoio su quel'*un po' più di luce* che si vuol fare mediante la pubblicità; pubblicità che allo stato delle cose per le frazioni di questo comune specialmente dopo l'allontanamento dall'amministrazione dei due ultimi rappresentanti loro di vecchio stampo, è divenuta una sgradita ma assoluta necessità; giacchè i rimanenti due soli consiglieri (direm così) rurali recentemente covati ad imagine e similitudine propria e posti in luce dall'officina elettorale del capoluogo, o per debito di gratitudine o per corta veduta o per la conservazione del seggio, di fronte a chi oggi signoreggia il comune, non posson essere che o pedissequi od impotenti, — ed alle frazioni altro modo non rimane, con cui *resistere a soprafazioni* e difendere gl'interessi loro, fuorchè la pubblicità della stampa, di cui con una critica leale dovranno quind'innanzi loro malgrado servirsi.

Nel mentre adunque si allestiscono le chieste copie faremo sul progettato edificio scolastico per la frazioncella di Terzo, di cui discorre la corrispondenza inserta giovedì 19 corrente, un'appendice un po' esilarante.

Nella seduta 25 ottobre p. p. il nostro comunale consiglio, dopo aver approvato il progetto nei modi e termini accennati, *ordina* (sic) *l'esecuzione di tale opera se ed appena lo Stato concorra con un sussidio d'un terzo della spesa.*

Ma: dove? Qui mi casca l'asino! L'ingegner progettista ha fatto le sue misurazioni ed ha delineata l'opera sul fondo altrui, *inconsulto domino*; senza quindi conoscere nè la possibilità nè l'importo dell'acquisto del fondo, che rimase faccenda estranea al suo progetto. Ed il proprietario, poco tenero della propensione del municipio a farla da padrone in casa altrui, ha graziosamente risposto un: signor no.

Niente paura: è un'inezia, a cui il comunale consiglio pone riparo con un tratto di penna soggiungendo. *Il consiglio comunale stabilisce che il fabbricato scolastico sorga non nella località indicata nel progetto, ma nel fondo mezzogiorno di esso in proprietà del sig. x e conferisce pieni poteri alla giunta per trattare ed acquistare il fondo e per le variazioni che abbisognassero al progetto dipendentemente dalla diversità del terreno.* Ed eccoti il sig. x, ritenendosi anch'egli solo padrone a casa sua, fare lo gnori e con piccola variazione di tono ripetere, ammiccando: tanto vale il mio fondo od altrimenti si salti il fosso.

Niente paura ancora. La previdenza del nostro municipio non ha limiti: ed egli ha già proveduto un mediatore loquace ed esperto coll'incarico di procurar delle conversioni. Ahimè! guai se non riescono: il mio caro futuro edificio scolastico sarà un nuovo Ebreo Errante in cerca d'una sede.

Non si permetta un tanto disastro. E se colle *ragnatele* che ingombrano le casse erariali e colle economie assunte a programma di governo lo Stato darà del megalomane visionario o spendereccio al nostro municipio e rifiuterà il sussidio del terzo della spesa, si ponga mano senz'altro alle migliaia di *lire venute* recentemente in cassa comunale dal patrimonio della frazione di Lorenzaso; le quali quantunque invocate e sperate nella loro totalità a riparo dalle acque, che deva-

stano per lungo e per largo l'interno e l'esterno di quell'abitato, saranno molto meglio impiegate per la futura costruzione scolastica, pel terreno su cui origerla, per la specifica del progetto, e per quell'altra delle future variazioni previste dalla municipale ordinanza, anche a costo che quest'ultima futura specifica debba approvarsi tirando un nuovo velo sull'art. 249 della Legge Comunale e Provinciale.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 NOV.BRE ore 8 ant.
Termometro	11.8	11.2	10	11	13.5	10.7	10.4	11.8
Baromet.	746	745	745.5	747	—	—	—	747
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 26 27 8.5

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

27 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 16	leva ore	3.48 m.
Passa al meridiano	11 44 32	tramonta	2.31 s.
Tramonta »	4 14	età giorni	25.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21.3.4.6

Nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini

domenica alle ore 4 1|2 pom. ha principio la sacra novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 12 novembre 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Martignacco riguardante compenso agli stradini per il servizio della illuminazione pubblica.

Idem di Porcia relativa all'assunzione di un mutuo di L. 3009 per sopperire ai bisogni del bilancio 1891.

Idem di di Resia concernente cessione gratuita di terreno ad un privato.

Idem di Bertiolo riguardante affranco parziale di mutuo colla Società Operaia di Pordenone e proroga di pagamento della parte residua.

Idem di Latisana riguardante concessione di pensione vitalizia al maestro Morello.

Idem di Raccolana concernente cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Idem di Resiutta relativa all'assunzione di un prestito di L. 15600 per la costruzione di un edificio scolastico.

Idem di Moggio, Tolmezzo, Ravascletto, Treppo Carnico e Rigolato riguardante concessione ed utilizzazione di piante.

Idem di Muzzana del Turgnano relativa al taglio di un bosco ceduo.

Richiese al Comune di S. Quirino schiarimenti circa un *ricorso* contro la tassa famiglia.

Approvò la nomina del Cassiere della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Approvò il consuntivo 1889 della Congregazione di Carità di Precenicco.

Idem 1890 dell'*Istituto Tomadini* di Udine.

Idem i bilanci 1892 dei Comuni di Moruzzo, Cassacco, Pasian Schiavonesco e Maiano.

Non approvò la delibera del Consiglio comunale di Forni di Sopra con cui veniva stabilita un'annua retribuzione al Parroco.

Restituì alla Prefettura per l'inoltro al Governo del Re il ricorso del Comune di Chions contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa che ordinò d'ufficio l'apertura della sessione ordinaria autunnale.

Restituì al Comune di Ampezzo per parziali modificazioni, il regolamento di posteggio.

Autorizzò l'Amministrazione del civico ospitale di Udine a stare in giudizio contro una ditta privata per questione di proprietà.

Ordinò l'esecuzione d'ufficio del nuovo cimitero di Claut.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Seduta del 19 novembre 1891

Approvò i bilanci 1892 dei Comuni di Artegna, Andreis, Tramonti di Sopra, Campoformido, Feletto, Ciseriis, Pavia, Nimis, Forgaria, Magnano, Faedis, Fagagna, Martignacco, Cavazzo Carnico e San Giorgio di Nogaro.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Cividale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Aviano riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Verzegnis concernente definizione di controversia per delimitazione di proprietà comunale.

Idem di Tricesimo riguardante accettazione di mutuo.

Approvò le modifiche alla tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.

Espresse voto favorevole in ordine al nuovo statuto pel Monte di Pietà di S. Daniele.

Richiese al Municipio di Arta schiarimenti circa l'alienazione di alcuni fondi comunali incolti.

Prese atto della decisione della 4.a Sezione del Consiglio di Stato relativamente ad un ricorso contro le elezioni amministrative del Comune di Ragogna.

Approvò il regolamento per la tassa sui cani del Comune di Moggio.

Approvò le liste amministrative frazionali del Comune di Corno di Rosazzo.

Idem di Moggio.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Udine a stare in giudizio contro varie ditte debitrici di corrisponsioni livellarie.

Emise una decisione in materia di spedalità.

Fiera di S. Caterina

Giorno 26. Salvo pochi intervalli di sosta, la pioggia ha continuato anche in questo giorno e fu l'ultimo tracollo della fiera. Tutti i negozianti forestieri, che nei due giorni precedenti avevano fatto gli acquisti della roba scelta, si decisero alla *partenza, cui le* transazioni furono limitate e seguirono fra provinciali. Si è notata qualche frazione di ribasso nei valori.

La quantità reale dei bovini fu la seguente:

Buoi 132, vacche 532, vitelli sopra l'anno 85, sotto l'anno 341. *In complesso 1090 capi.*

In via approssimativa si fecero le seguenti vendite:

12 paia di buoi, 150 vacche, 20 vitelli sopra l'anno, 80 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai *prezzi di cui in appresso:*

Buoi al paio L. 745, 888, 965, 995, 1013. Un paio fu venduto a L. 58 al quintale a peso vivo, ed un'altro a L. 65 al q. a p. v.

Vacche nostrane ognuna L. 210, 215, 330, 392, 398; idem. carguelle e slave ognuna L. 112, 118, 125, 148; vitelli sopra l'anno ognuno L. 187, 220, 253, 284; idem sotto l'anno ognuno L. 88, 95, 111, 123, 137, 145, 160.

V'erano circa: 63 cavalli, 11 asini e 3 muli.

Si acquistarono circa: 11 cavalli e 3 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 15, 22, 27, 33 e 35; gli asini si pagarono L. 10, 16 e 21.

Per i maestri elementari

I ministri Villari e Colombo presenteranno un progetto di legge onde *assicurare il pagamento* degli stipendi ai maestri elementari. — Qualora i comuni mancassero o ritardassero i pagamenti, dovranno provvedere i prefetti.

È uscito

il 3 volume del *Bonomelli* nuovo saggio di Omelie, e del *Bougaud*: Il Cristianesimo ed i tempi presenti.

Rivolgersi alla Libreria Patronato.

Nuova perturbazione atmosferica

L'*York Herald* segnala una depressione barometrica il cui centro si dirige verso Terranova e che produrrà forse delle perturbazioni atmosferiche nella Manica fra il 27. ed il 30 corrente.

Arresti

Dagli agenti di P. S. venne arrestato Tonelli Giuseppe d'anni 37 da Palmanova, abitante in Chiavris perchè in rissa feriva certo Pezzarini Pietro alla testa.

— Venne anche accompagnato dagli stessi agenti locale ufficio di P. S. Filigoi Valentino di anni 14 perchè fuggito di casa paterna da più giorni.

Oggetti di chiesa rubati e rinvenuti

A Torni furono rinvenuti avvolti in un canevaccino sdruscito ed ammuffito i seguenti arredi sacri: un ostensorio d'argento diviso in due pezzi del piede cioè con diverse incisioni a foglia d'albero e della raggiera coi relativi cristalli a mezzaluna del centro ed avente in basso testa di putto a rilievo. I pezzi riuniti misurano 51 centimetri; l'altezza della raggiera 25 cent. Una pisside d'argento indorato liscia alta 30 centimetri, diametro la coppa di cent. 15.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 26 novembre 1891.

Ermacora Giacomo da Magnano per truffa, assolto per inesistenza di reato era difeso dall'avv. Italico Della Schiava.

Balzano Vincenzo e moglie da Tavagnacco per omicidio colposo e non luogo per inesistenza di reato, difeso dall'avv. Caisutti.

Ludolo Antonio da S. Gottardo appellante contro la sentenza del I mandamento, non luogo per inesistenza di reato difeso dall'avv. Caisutti.

Bonutti Regina di Ontagnano, furto appellante il Pubb. Ministero della sentenza del Pretore di Palmanova, assolta per non rivestire il fatto alcun dolo, difeso dall'avv. Caisutti.

Commercio delle lane nell'Uruguay

Il peso della lana prodotta nell'Uruguay durante il 1889 fu di 45,423,529 chilogrammi, per un valore di 49,409,632 franchi.

Il peso delle pelli di montone date al commercio fu di 11,121,865 chilogrammi, del valore di 6,027,404 franchi. Furono esportati per la Francia 5,882,300 chilogrammi di pelli di montone, del valore di 3,155,442 franchi, e 14,882,812 chilogrammi di lana del valore di 11,082,786 franchi.

Gli esportatori fanno affari coi tre mercati principali di Montevideo, Salto e Paysandu. Quello di Montevideo ha molto maggiore importanza.

Velocipede aereo

Il prof. Carlo Myers di San Francisco ha inventato un velocipede aereo.

La camera, che porta l'idrogeno, *necessario* alla sospensione dell'apparecchio nell'aria, è formata di un tessuto di cotone unto e verniciato con una macchina, che è pure invenzione dello stesso professore Myers.

A *differenza dei palloni aereostatici ordinari*, questa camera è lunga e stretta e termina a punta alle due estremità, essendo opinione dell'inventore che in tal modo essa presenti la minima resistenza all'aria.

Il velocipede poi è interamente di acciaio con un sedile stretto, poco dissimile dalle selle dei velocipedi ordinari.

I piedi dell'operatore posano sopra pedali collegati, mercè una vite perpetua, col prepulsore. Questo ha quattro braccia, a cui sono attaccati dei ventagli a forma di cervo volante.

Ai lati sono delle vele dirigenti mosse dall'operatore colla maniglia dell'istrumento.

Il velocipede è attaccato fortemente ad una rete che cuopre la camera, contenente l'idrogeno.

Il prepulsore, quando è in rivoluzione, produce una corrente d'aria che spinge avanti il velocipede anche contro una forte corrente.

Diario Sacro

Sabato 28 nov. — s. Rufone. — Si chiude il tempo delle nozze.

BIBLIOGRAFIA

BACCINI I. — *Come si diventa uomini.* L. Cappelli, editore, Rocca S. Cassiano. (L. 1,20).

Alle famiglie e alle Scuole l'*egregia scrittrice* fiorentina dedica questo suo nuovo lavoro, in cui la saggezza della educatrice si accompagna alla valentia di chi ha una lunga esperienza della scuola.

Un libro scritto apposta per i *giovanetti*, per abituarli ad osservare quanto passa forse inavvertito innanzi ai loro occhi, per arricchire la loro mente di utili cognizioni, per educare il loro cuore. Nobili e difficili intenti, che la Baccini mostra di saper conseguire coi suoi racconti, con le sue gaie lezioncine di scienza naturale e di storia.

Come si diventa uomini è anche un libro scolastico: esso esaurisce completamente i vigenti programmi per la II e III elementare. Le lodi che altre volte abbiamo dovuto tributare alla valente scrittrice per altri lavori *scolastici già* adottati in moltissime scuole del Regno, dobbiamo ora confermare anche per questo nuovo libro, edito dal Cappelli. La semplicità e la naturalezza sono due invidiabili caratteristiche della Baccini, indispensabili requisiti per un libro destinato a *giovanetti*. E non mettiamo quindi dubbio che i *maestri* e le famiglie vorranno leggere *Come si diventa uomini* e confermare così il giudizio lusinghiero espresso dai più competenti.

Dallo stesso editore Cappelli notiamo la 3 edizione dell'utilissimo prontuario *Il calcolatore dei frutti* da un giorno sino all'*intera annata*, con 6 tavole di annualità per ammortamenti, vitalizi ecc. (L. 3 legato in tela.)

ULTIME NOTIZIE

L'Arcivescovo d'Aix al Papa

Mons. Gouthe-Soulard telegrafava l'altra sera al Cardinale Rampolla:

« La prego dire al Santo Padre che oggi, innanzi ai giudici, Gesù Cristo, il Papato e la libertà della Chiesa, furono vittoriosamente difesi. Ebbi l'onore di esser condannato ad una multa. »

Il processo di Massaua

Roma 26.

I telegrammi odierni da Massaua recano che il Tribunale ha terminato l'audizione degli imputati indigeni.

La difesa sollevò un incidente chiedendo la citazione del giudice istruttore e dell'interprete Freda; il presidente dichiara inutile stantechè il lavoro dell'istruttoria fu mal fatto.

Comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Baldissera dichiara di assumere le responsabilità delle esecuzioni, eccettuata quella di Gheteon, esecuzioni imposte dalla situazione politica e militare della colonia. Respinge di avere agito in seguito a rapporti di Livraghi. Elogia vivamente i servizi resi a Livraghi da Adam, funzionario attivo, intelligente e stimato.

Negando di avere *ordinata* l'*uccisione* di Getheon, disse che il Livraghi lo fece uccidere *mentre* affermava che lo accompagnava per scoprire un deposito di cartuccie.

Baldissera oltre che per quella di Getheon declinò ogni responsabilità anche per l'uccisione di Osman Naib ed Archiko che dichiarò avvenuta dopo la di lui partenza; spiegò le condizioni generali di sicurezza della colonia per la defezione delle bande, e per le infedeltà e i tradimenti di capi, e le minaccie diverse e *le condizioni precarie* che reclamavano pronte, energiche, eccezionali *misure, giustificate* dallo stato di guerra.

La deposizione del generale Baldissera produsse impressione grandissima.

La posizione di Livraghi è molto compromessa per la deposizione di Baldissera.

Le tariffe doganali francesi al Senato

Parigi, 26.

Ieri al Senato continuò la discussione del progetto per le tariffe doganali.

Se ne approvano *i primi venti* articoli riguardanti gli animali vivi e i loro prodotti. *Queste tariffe sono le tariffe maximum* approvate dalla Camera.

Il ministro del commercio chiede inutilmente che il Senato approvi come la Camera le tariffe *minimum*: Dice che tali tariffe sono utili per trattare colle potenze.

La seduta è rinviata a domani.

Al Brasile

Telegrafano da Londra 26.

Il Congresso si convocherà presto. Lo stato d'*assedio fu tolto e gli* Stati dissidenti sono rientrati nell'unione.

Si ha da Rio Janeiro che la situazione va facendosi migliore. L'ordine e la tranquillità pubblica sono ristabiliti. Il gabinetto si costituirà probabilmente così: finanze Rodriguez Olves; giustizia Duarte Pereira, esteri Palleta oppure Olinoto; Marina Eustodiojosè Demello; guerra Simeone Oliveira; agricoltura.

Lo sciopero dei minatori

Arras 26 — Il Comitato dei minatori designò i suoi arbitri. Credesi che la Commissione d'arbitraggio si riunirà venerdì alla Prefettura. Ignorasi se le sedute saranno pubbliche.

Bruxelles 26 — Il principio di sciopero nella miniera carbonifera di Fleurus è terminato.

Lens 26 — Un dispaccio da Lourches annunzia che uno generale è scoppiato stamane fra gli operai della compagnia delle miniere di carbon fossile a Douchy nel dipartimento del Nord.

Un ministro chileno assassinato

Si ha da New-York che il *York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Valparaiso: Concha, ministro di giustizia sotto Balmaceda, fu ucciso dai soldati del Governo mentre tentava di oltrepassare le Cordigliere per rifugiarsi nell'Argentina.

La *Pall Mall Gazette* dice che è probabile che lord Dufferin sostituisca a Parigi il defunto lord Lytton.

TELEGRAMMI

Londra 26 — Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai: le forze dei ribelli di Mongolia composte di fanteria e di parecchi squadroni di cavalleria marciano su Pekino. Le popolazioni dei numerosi e parecchi mandarini fanno causa comune cogli insorti contro cui furono spedite le truppe imperiali.

Berlino 26. — La Società in accomandita Hugo Loewy sospese i pagamenti. I suoi uffici e quelli delle sue succursali furono chiusi dalla polizia.

Berlino 26 — Giers è partito stanotte per Pietroburgo per la via di Koenigsberga.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Universit. di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

9

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Volete solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM,
EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desideri si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.